

Piani Distrettuali “Dopo di noi” a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Legge n° 112 del 22.06.2016

IL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO 42

VISTI gli avvisi già pubblicati da questo DistrettoSS42 con D.D. n° 761 del 12/07/2018 e con D.D. 1507 dell'11/12/2018;

VISTA la nota tecnica 37504 del 15/11/2018 dell'Assessorato Regionale Alla Famiglia che stabilisce le modalità di elaborazione dei piani distrettuali 'dopo di noi', nella quale si esplicita "Fondamentale è il budget di progetto, all'interno del quale sono indicate tutte le risorse (economiche, strumentali, professionali, ed umane) che consentono la realizzazione del Progetto Individuale, incluse le risorse di cui al Fondo 'Dopo di Noi', che sono da intendersi aggiuntive ed integrative, mai sostitutive dell'ordinario sistema di presa in carico globale delle persone con disabilità. Tale strumento mette a sistema tutti gli apporti e i sostegni di provenienza istituzionali con quelli personali o di provenienza familiare e di contesto, integrando tali apporti, onde scongiurare sovrapposizioni di attività e di risorse".

VISTA la legge 22 giugno 2016 n.112 "disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" disciplina misure di assistenza, cura e protezione nell'interesse delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare.

VISTO il DM 23 novembre 2016 e 21 giugno 2017 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sono state ripartite le risorse rispettivamente per l'anno 2016 e 2017 del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare;

VISTA la delibera Regione Sicilia n° 243 del 23/06/2017 di programmazione degli interventi e dei servizi previsti dall'art.3 del decreto 23 novembre 2016.

CONSIDERATO che il decreto in ultimo citato ha previsto, oltre al riparto delle risorse, la Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato, gli interventi e servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave e prive del sostegno familiare, i beneficiari, il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare e, infine, le regole inerenti l'erogazione delle risorse e del relativo monitoraggio.

Rende Noto

Al fine di avviare percorsi di incremento verso l'autonomia e l'inclusione dei soggetti maggiorenni, con disabilità grave, privi del sostegno familiare, residenti nel distretto Socio Sanitario 42, possono presentare domanda di erogazione degli interventi ammissibili a valere sulle risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

Destinatari degli interventi sono:

- persone con disabilità grave, mancanti entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
- persone con disabilità grave, i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
- persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali con caratteristiche che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'art. 3 comma 4.

Le attività finanziabili sono le seguenti:

- Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare.
- Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, c. 4, arredi e attrezzature per la vita quotidiana, ristrutturazione per l'abbattimento di barriere architettoniche e predisposizione di impianti e tecnologie per la domotica sociale. L'intervento va inteso quale accompagnamento ad un percorso finalizzato all'autonomia della persona disabile; è da escludere come cura della persona e dell'abitazione fine a se stessa.
- Programmi di accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze al fine di favorire l'autonomia e l'incremento delle capacità residuali delle persone con disabilità grave per una migliore gestione della vita quotidiana, attraverso, anche, il supporto di figure professionali quali l'educatore e/o tirocini per l'inclusione sociale.
- Introduzione e/o implementazione di soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, c. 4 (co-housing gruppi appartamento) che favoriscano l'inserimento della persona disabile, in uscita dal nucleo familiare o dall'istituzionalizzazione, in un contesto abitativo a partire dall'abitazione di origine o gruppi appartamento o soluzioni di co-housing per non più di 5 persone. Per abitazione di origine si intende l'alloggio a disposizione della persona disabile a titolo di proprietà o di locazione (per quest'ultima ipotesi è previsto un contributo all'affitto, per max 24 mesi).
- In via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare.

L'accesso agli interventi è prioritariamente garantito alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare in base alla necessità di maggiore urgenza (art.4, c.2 del DM 23/11/2016) valutate in base a:

- Limitazioni dell'autonomia e delle capacità residuali;
- Sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini assistenza/accudimento e sollecitazione della vita di relazione;

- Condizione abitativa ed ambientale (spazi adeguati, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali barriere architettoniche, etc.)
- Condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia
- ISEE socio-sanitario

Per il corretto accesso agli interventi e servizi “Dopo di noi” è condizione indispensabile la redazione del progetto personalizzato a cura dell’Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) dove viene individuato il Case Manager o Responsabile operativo del caso, colui che opera come “riferimento” e “facilitatore” per la persona presa in carico.

Il progetto deve contenere:

1. Specifici sostegni necessari
2. Interventi e servizi (art.3)
3. Budget di progetto
4. Case manager
5. Metodologie monitoraggio, verifica periodica, eventuale revisione.

Nell’ambito della definizione progetto individuale l’articolazione del “Budget di progetto” è rimessa al lavoro dell’UVM che dovrà tenere conto degli interventi già attivati, servizi attivabili, delle risorse disponibili (economiche e professionali e anche delle indennità percepite dalla persona con disabilità).

In una logica di integrazione delle risorse disponibili, dovrà individuare misure servizi, prestazioni e trasferimenti aggiuntivi, integrativi di quanto già destinato alla persona con disabilità.

Le domande possono essere presentate presso i Servizi Sociali dei Comuni ricadenti nel Distretto Socio sanitario 42.

Relativamente al Comune di Altofonte l’istanza si presenta presso l’Ufficio Solidarietà Sociale – piazza Falcone e Borsellino n.18- o a mezzo posta elettronica (comune.altofonte@gigapec.it– protocollo@comune.altofonte.pa.it).

L’istanza, redatta su apposito modulo, dovrà essere corredata di:

- fotocopia del verbale Legge 104/92 art. 3 (con diagnosi);
- fotocopia del verbale di: invalidità civile (con diagnosi) ovvero
- riconoscimento di disabilità sensoriale;
- fotocopia del decreto di nomina di tutela, di curatela, di amministrazione di sostegno o altro;
- fotocopia di un documento di identità del richiedente e della persona con disabilità.

- ISEE socio-sanitario.

Informativa Regolamento Europeo 2016/679. I dati personali raccolti:

- saranno trattati esclusivamente in funzione e per i fini della richiesta medesima e saranno conservati presso le sedi competenti;
- la comunicazione o la diffusione dei dati personali a soggetti pubblici o privati sarà effettuata solo se prevista da norme di legge o di regolamento o se risulta necessaria per lo svolgimento delle funzioni istituzionali;
- l'interessato potrà in ogni momento esercitare i diritti previsti dal Regolamento 679/2016;
- il titolare del trattamento dei dati è il Comune di Altofonte;
- il responsabile del trattamento dati personali è il funzionario pro tempore responsabile del 1° settore da cui dipendete l'ufficio Solidarietà Sociale, domiciliato per la carica presso i locali di piazza Falcone e Borsellino n.18 in Altofonte; -

Il Responsabile del 1° settore

Santo Di Liberto